

*Ministero dell'Istruzione e del Merito***A042 - ESAME DI MATURITÀ**

Indirizzi: ITRI, EA26 – AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING
ARTICOLAZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING

(Testo valevole anche per gli indirizzi quadriennali IT35 e ITIR)

Disciplina: ECONOMIA AZIENDALE E GEO-POLITICA

Il candidato svolga la prima parte della prova e due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE**Situazione operativa****Profilo e performance della società**

Alfa spa, società con capitale sociale di 2.500.000 euro, è una realtà d'eccellenza specializzata nella ricerca, nello sviluppo e nella produzione di dispositivi medici e integratori alimentari. Negli ultimi anni la società ha consolidato un trend di crescita straordinario. I ricavi, incrementati nel 2025 rispetto a quelli del 2024, sono perfettamente in linea con quanto preventivato, confermando la solidità del proprio modello di business basato sulla "scienza della natura".

Leadership nei mercati europei

L'impresa ha dimostrato una resilienza superiore al settore, crescendo a ritmi più serrati rispetto alla media dei competitor presenti nei principali mercati europei; mentre il mercato di riferimento nel 2025 ha registrato una crescita media del 5%, Alfa spa ha realizzato un incremento delle vendite dell'8%. Questo successo è stato trainato:

- dall'espansione internazionale, che ha registrato una performance particolarmente brillante in mercati chiave come Francia e Germania, dove l'impresa opera con sedi dirette;
- da prodotti leader nel settore già consolidati su altri mercati.

Piano di investimenti e visione futura

Per sostenere la scalata globale, a partire dall'esercizio 2024 l'impresa ha avviato un ambizioso piano di investimenti in immobilizzazioni con l'obiettivo di potenziare radicalmente la capacità produttiva diretta, puntando a raggiungere il traguardo di 100 milioni di pezzi prodotti all'anno entro un orizzonte temporale quadriennale.

Gli investimenti realizzati nel 2025 sono stati finanziati, in parte, con indebitamento a medio/lungo termine, e si sono concentrati su:

- innovazione scientifica, con lo sviluppo di piattaforme tecnologiche molecolari naturali;
- comunicazione di valore, con campagne tendenti a diffondere una nuova cultura della salute, rispettosa dell'organismo e dell'ambiente;
- sostenibilità, con il rafforzamento del proprio status di impresa certificata a livello internazionale.

Per il 2026 si prevede un'ulteriore crescita della produzione e delle vendite dell'8% e un incremento del risultato economico del 5%.

Analisi economico-finanziaria

Le operazioni di gestione poste in essere da Alfa spa hanno prodotto un risultato economico positivo di 160.000 euro.



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Indirizzi: ITRI, EA26 – AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING
ARTICOLAZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING

(Testo valevole anche per gli indirizzi quadriennali IT35 e ITIR)

Disciplina: ECONOMIA AZIENDALE E GEO-POLITICA

Di seguito sono riportati alcuni indicatori calcolati sui dati ottenuti dalla rielaborazione dello Stato patrimoniale e del Conto economico del bilancio al 31/12/2025 debitamente riclassificati:

Indicatori economici	Anno 2025
Leverage	1,70
ROI	7,50%
ROE	5,00%
Rotazione degli impieghi	1,5

I risultati ottenuti sono stati favoriti da una attenta gestione finanziaria che ha migliorato la correlazione tra fonti ed impieghi. In particolare gli azionisti, negli anni 2024 e 2025, hanno deliberato di non distribuire gli utili al fine di realizzare l'autofinanziamento per la copertura parziale degli investimenti necessari all'attuazione del piano quadriennale di produzione e vendita.

Il candidato, dopo aver analizzato la situazione operativa, rediga lo Stato patrimoniale e il Conto economico al 31/12/2025 di Alfa spa, secondo le disposizioni dell'art. 2435 bis del codice civile.

SECONDA PARTE

Il candidato scelga due dei seguenti quesiti e presenti le linee operative, le motivazioni delle soluzioni prospettate e i relativi documenti, ove richiesti.

1. L'interpretazione dell'andamento della gestione aziendale richiede, tra l'altro, l'analisi di bilancio per indici. Redigere il report relativo all'analisi patrimoniale e finanziaria del bilancio di Alfa spa al 31/12/2025 utilizzando gli opportuni indicatori.
2. Redigere il budget economico annuale di Alfa spa all'inizio dell'esercizio 2026, tenendo presente le informazioni tratte dal piano di investimenti riportato nella situazione operativa.
3. Beta spa, impresa industriale che opera nel settore dell'energia rinnovabile, intende avviare una partnership produttiva in Vietnam e Malesia. L'operazione comporta investimenti strutturali da finanziare con un prestito a medio lungo termine. Elaborare il *business plan* da sottoporre alla banca, alla quale viene richiesto il finanziamento, approfondendo i seguenti punti:
 - sintesi dell'idea imprenditoriale;
 - analisi del mercato e delle prospettive di sviluppo;
 - rischi di oscillazioni cambi;
 - gestione del *country risk* delle barriere doganali;
 - piano degli investimenti tecnologici;
 - previsioni finanziarie e economiche.



Ministero dell'Istruzione e del Merito

A042 - ESAME DI MATURITÀ

Indirizzi: ITRI, EA26 – AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING
ARTICOLAZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING

(Testo valevole anche per gli indirizzi quadriennali IT35 e ITIR)

Disciplina: ECONOMIA AZIENDALE E GEO-POLITICA

4. Gamma srl, impresa che svolge la propria attività nel settore della meccanica di precisione, produce il componente ABL200H utilizzando il 75% della capacità produttiva massima pari a 80.000 unità. Per la realizzazione del componente, venduto al prezzo di 1.860 euro, sostiene costi fissi totali pari a 36.000.000 di euro. Redigere un report che evidenzi:
- il calcolo e il commento del punto di equilibrio;
 - il grado di sfruttamento della capacità produttiva nel punto di equilibrio;
 - l'analisi del margine di sicurezza rispetto all'attuale livello di produzione;
 - il risultato economico realizzato con la vendita dell'intera produzione effettuata.

Analizzare e illustrare, inoltre, gli effetti sul punto di equilibrio e sul margine di sicurezza:

- dell'incremento del prezzo di vendita;
- della riduzione del costo variabile unitario.

Dati mancanti opportunamente scelti.

Durata massima della prova: 6 ore.

Sono consentiti la consultazione del codice civile non commentato e l'uso di calcolatrici scientifiche o grafiche purché non siano dotate della capacità di elaborazione simbolica algebrica e non abbiano la disponibilità di connessione a Internet.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del Paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia.

PROPOSTA DI SOLUZIONE

di Giorgia Lorenzato

PRIMA PARTE

Per predisporre lo schema in forma sintetica dei due documenti di bilancio, procediamo innanzitutto con lo scioglimento dei vincoli imposti dalla traccia ministeriale, che riguardano alcuni tra i principali indici di bilancio.

1. Calcolo del Patrimonio Netto

Il ROE è pari al 5% e si ottiene dal rapporto tra il Reddito netto d'esercizio e il Patrimonio netto

$$0,05 = 160.000 / x \quad \text{che dà come risultato } 3.200.000 \text{ euro}$$

Per quanto riguarda la composizione delle singole voci che costituiscono l'aggregato, oltre al Capitale sociale di 2.500.000 euro, saranno sicuramente presenti la riserva legale, quella statutaria e l'utile d'esercizio che, come ricorda il testo, non è stato distribuito ai soci nel 2024 e nel 2025 sarà totalmente accantonato.

Tuttavia per il 2025 il dato relativo all'utile compare ancora in chiaro, in quanto non si è ancora svolta l'assemblea dei soci che ne stabilisce la destinazione; tale assemblea sarà convocata e delibererà in merito nei quattro mesi dell'esercizio successivo.

$$\text{Riserve} = 3.200.000 - 2.500.000 - 160.000 = 540.000$$

È ragionevole attribuire un valore di 240.000 euro alla riserva legale (alla quale deve essere accantonato il 5% dell'utile in quanto non ha ancora raggiunto il 20% del capitale sociale), assegnando l'importo residuo di 300.000 euro alla riserva statutaria.

2. Calcolo del Totale Impieghi

Il leverage che nel dato fornito assume il valore di 1,7 è dato dal rapporto tra il totale dell'Attivo (Totale impieghi) e il Patrimonio netto

$$1,70 = x / 3.200.000 \quad x = 5.440.000 \text{ euro}$$

3. Calcolo dei Capitale di terzi

Capitale di terzi = Totale Attivo – Patrimonio Netto Il valore si ottiene dal seguente calcolo

$$5.440.000 - 3.200.000 = 2.240.000 \text{ euro, che corrisponde al totale dei debiti in essere presso l'azienda}$$

4. Calcolo del Reddito Operativo

Il ROI è pari a 7,5% e si ottiene dal rapporto tra il Reddito operativo e il Totale Impieghi

Inserendo i valori si ottiene

$$0,075 = x / 5.440.000 \quad \text{da cui } x = 408.000$$

5. Calcolo dei Ricavi di Vendita

I ricavi di vendita (voce A1 del Conto Economico) si possono calcolare utilizzando l'indice di Rotazione degli impieghi, che mette in rapporto detti ricavi con il Totale Impieghi nel modo seguente

$1,5 = x / 5.440.000$ e da un risultato di 8.160.000 euro.

Struttura dello Stato Patrimoniale

Per individuare in modo coerente i valori da assegnare alle macroclassi dell'attivo, considerando per semplicità solo Immobilizzazioni e Attivo circolante, dobbiamo pensare a un certo grado di rigidità aziendale, dovuto al fatto che nel corso dell'ultimo anno sono stati effettuati nuovi investimenti in immobilizzazioni e in particolare in immobilizzazioni immateriali.

È opportuno anche specificare che non esistono importi da inserire nella macroclasse A – Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti in quanto non si sono effettuati aumenti di capitale e non sono presenti Ratei e risconti attivi, che dovrebbero eventualmente essere inseriti nella macroclasse D.

Ipotizzando un indice di rigidità degli impieghi pari al 54%, il totale delle Immobilizzazioni si ottiene così.

$0,54 = x / 5.440.000$ $x = 2.940.000$ euro e per differenza l'Attivo circolante sarà di 2.500.000 euro.

Al termine di questa prima serie di operazioni lo Stato Patrimoniale presenta questa situazione:

Stato Patrimoniale

ATTIVO		PASSIVO	
Voci	Importi	Voci	Importi
Immobilizzazioni	2.940.000	Patrimonio netto	3.200.000
Attivo circolante	2.500.000	Capitale di terzi	2.240.000
Totale	5.440.000	Totale	5.440.000

Struttura del Conto Economico

Per redigere il Conto Economico, conoscendo già l'importo di A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni, dobbiamo calcolare il **Valore della produzione**, ipotizzando le voci: A2) che fa riferimento alle variazioni intervenute nelle rimanenze di prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione e A5) che riguarda Altri ricavi e proventi.

L'aggregato **Costi della produzione**, si calcolerà per differenza tra il Valore della produzione e il Reddito operativo (EBIT), già noti.

Ipotizzando il Valore della produzione in 8.527.200 euro e sottraendo il Reddito operativo di 408.000 euro, si determina un valore di Costi della produzione di 8.119.200 euro, che successivamente andremo a scomporre nelle voci previste dall'art-2435 bis del c.c.

Supponendo che la gestione non abbia originato ricavi e oneri atipici, il Reddito operativo coinciderà con la differenza tra gli aggregati A e B.

Dall'importo dell'EBIT determineremo il risultato della gestione finanziaria e di quella fiscale, specificando che non esistono Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie.

Al termine delle operazioni indicate il Conto Economico presenta la seguente struttura:

Conto Economico

Voci	Importi
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	8.527.200
- COSTI DELLA PRODUZIONE	(8.119.200)
A – B (EBIT)	408.000
- Oneri finanziari e imposte	(248.000)
Reddito netto	160.000

REDAZIONE DEL BILANCIO IN FORMA ABBREVIATA DEL 2025

Procediamo ora con la redazione del **bilancio d'esercizio in forma abbreviata ex art. 2435-bis c.c.**, costruito in modo che risultino rispettati tutti gli indici richiesti. L'art. 2435-bis prevede che lo Stato Patrimoniale sia esposto con le sole voci aggregate (lettere maiuscole e numeri romani) e che il Conto Economico possa essere presentato in forma semplificata.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
Voci	Importi	Voci	Importi
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	-	A) Patrimonio netto	3.200.000
B) Immobilizzazioni	2.940.000	I-Capitale	2.500.000
I-Immobilizzazioni immateriali	1.140.000	IV-Riserva legale	200.000
II-Immobilizzazioni materiali	1.800.000	V-Riserve statutarie	340.000
III-Immobilizzazioni finanziarie	-	IX-Utile dell'esercizio	160.000
C) Attivo circolante	2.500.000	B) Fondi rischi e oneri	40.000
I-Rimanenze	900.000	C) TFR	-
II-Crediti	1.100.000	D) Debiti	2.200.000
III-Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	1) obbligazioni	1.000.000
IV-Disponibilità liquide	500.000	4) debiti v/banche	390.000
		7) debiti v/fornitori	700.000
		12) debiti tributari	60.000
		13) debiti v/istituti previdenza	40.000
D) Ratei e risconti attivi	-	E) Ratei e risconti passivi	10.000
Totale	5.440.000	Totale	5.440.000

Per quanto riguarda il dettaglio del Patrimonio netto, ricordiamo che la Riserva legale accoglie ogni anno il 5% dell'utile dell'esercizio, in quanto non ha ancora raggiunto il 20% del capitale sociale e che l'importo massimo assegnabile alle riserve è pari a 540.000 euro. La ripartizione potrà avvenire attribuendo alla Riserva legale il valore di 200.000 euro e a quella statutaria quello di 340.000.

Ora occorre scomporre la grandezza che fa parte del Capitale di terzi tra le macroclassi:

- B) Fondi rischi e oneri ai quali si può assegnare un valore residuo di 40.000 euro
- C) TFR – La scelta se compilare o meno questa sezione è affidata allo studente, che dovrà ipotizzare il numero dei dipendenti; in presenza di più di 50 unità di personale, il TFR viene accantonato ai fondi

pensione e nel bilancio compare solo il calcolo della quota annua in B9)c del Conto Economico. Possiamo operare questa scelta, non inserendo alcun valore in corrispondenza di C)

- Per quanto riguarda la scomposizione degli importi che entreranno a far parte dei Debiti, ricordiamo che la traccia specifica che gli investimenti in immobilizzazioni sono stati coperti con il ricorso a prestiti di lunga durata; quindi i debiti saranno divisi tra debiti di breve durata e debiti di lunga durata.
 - o I primi saranno rappresentati da un prestito obbligazionario emesso nel corso del 2025 che genererà interessi passivi (da inserire nella gestione finanziaria del Conto Economico) e un rateo passivo che contribuirà a creare l'aggregato E) del passivo dello Stato Patrimoniale.
 - o Tutti gli altri saranno considerati debiti di breve durata.

Il Prestito obbligazionario, dell'importo di 1.000.000 di euro e di durata decennale, è stato emesso alla pari in data 1/10 ed è rimborsabile in quote costanti a partire dall'1/4/2026. Il tasso di interesse, fisso, è del 4% e le cedole sono pagabili posticipatamente ogni semestre.

Gli interessi passivi decorrono dall'1/4 al 31/12 per un totale di nove mesi e generano interessi passivi per 30.000 euro.

Il rateo passivo si calcola dall'1/10 al 31/12 e copre un periodo di tre mesi; l'importo è pari a 10.000 euro.

Si consiglia di allegare alla stesura del documento alcune specificazioni in merito alla durata di crediti e debiti; queste informazioni saranno utili qualora il candidato decida di svolgere il Punto 1, tra quelli proposti a scelta dalla seconda parte della traccia. In particolare:

- I Fondi rischi e oneri sono da considerare tutti di lungo periodo
- La quota di prestito obbligazionario che sarà rimborsata nel corso del 2026 è pari a 100.000 euro
- L'utile dell'esercizio 2025 sarà interamente accantonato a riserva
- I debiti verso fornitori scadono tutti entro 12 mesi
- I crediti verso clienti scadranno tutti entro l'esercizio

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	
Voci	Importi
A1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.160.000
A2) variazione delle scorte di prodotti finiti...	122.400
A5) altri ricavi e proventi	244.800
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	8.527.200
B6) per materie...	2.500.000
B7) per servizi	2.000.000
B8) per godimento di beni di terzi	-
B9) per il personale	2.810.000
B10) ammortamenti e svalutazioni	590.000**
B11) variazioni delle rimanenze di materie	100.000
B12) accantonamenti per rischi	5.000
B13) altri accantonamenti	-
B14) oneri diversi di gestione	114.200
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	8.119.200
A – B (EBIT)	408.000
+/-C Risultato gestione finanziaria	-185.778*
Utile ante imposte	222.222

-Imposte sul reddito	-62.222
Utile netto	160.000

*di cui 30.000 interessi passivi su obbligazioni

** 450.000 + 140.000 è la somma di B10)a + B10)b

Per passare dall'utile netto all'utile lordo e di conseguenza determinare le imposte ricordiamo che il carico fiscale che grava su una s.p.a. è pari al 27,9% (24% di IRES e 3,9% di IRAP). Arrotondando tale percentuale al 28% possiamo, con una percentuale, determinare l'utile lordo e le imposte.

$$72 : 100 = 160.000 : x \quad \text{da cui } x = 222.222 \text{ euro}$$

La gestione finanziaria fornisce un risultato negativo dato dalla differenza tra il Reddito operativo e l'utile ante imposte $408.000 - 222.222 = 185.778$ euro

Per l'attribuzione dei valori alle altre voci del Conto Economico si precisa che:

- gli accantonamenti ai fondi spese e rischi di B12 sono ipotizzati pari a 5.000 euro
- gli oneri diversi di gestione presenti in B14 sono stati ipotizzati in 114.200 euro
- l'azienda non ha in essere contratti di locazione o leasing, per cui il valore di B8) è pari a zero
- è stato calcolato un grado di ammortamento medio delle immobilizzazioni materiali del 60% su un costo storico di 4.500.000 che conferma il valore contabile di 1.800.000 euro presente in bilancio
 $40 : 100 = 1.800.000 \quad x = 4.500.000$
- La percentuale annua media di ammortamento delle immobilizzazioni materiali è pari al 10% del costo storico e ammonta a 450.000 euro
- Le immobilizzazioni immateriali, acquisite nel corso dell'esercizio e del costo storico di 1.280.000 euro sono state ammortizzate per 140.000 euro
- I costi per servizi sono aumentati rispetto all'esercizio precedente in seguito alle campagne intraprese per sostenere il proprio status di impresa certificata.

SECONDA PARTE

PUNTO 1

Analisi di bilancio relativa all'esercizio 2025

Prima di procedere al calcolo e all'interpretazione degli indici riguardanti la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa in esame, occorre procedere alla riclassificazione dei due prospetti di bilancio.

Lo Stato Patrimoniale verrà riclassificato secondo criteri finanziari, che tengono conto, per l'attivo, della liquidità, ossia della velocità di trasformazione degli asset in denaro liquido; per il passivo si terrà invece conto della esigibilità, secondo la quale le passività sono raggruppate in base alla loro scadenza e quindi al momento in cui l'azienda dovrà rimborsarle.

Riprendendo le ipotesi fatte durante la compilazione della parte obbligatoria ricordiamo che:

- I Fondi rischi e oneri sono da considerare tutti di lungo periodo
- La quota di prestito obbligazionario che sarà rimborsata nel corso del 2026 è pari a 100.000 euro
- L'utile dell'esercizio 2025 sarà interamente accantonato a riserva

- I debiti verso fornitori scadono tutti entro 12 mesi
- I crediti verso clienti scadranno tutti entro l'esercizio
- I ratei passivi hanno scadenza a breve

Procediamo ora con la riclassificazione dello Stato Patrimoniale che presentava il seguente schema:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
Voci	Importi	Voci	Importi
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	-	A) Patrimonio netto	3.200.000
B) Immobilizzazioni	2.940.000	I-Capitale	2.500.000
I-Immobilizzazioni immateriali	1.140.000	IV-Riserva legale	200.000
II-Immobilizzazioni materiali	1.800.000	V-Riserve statutarie	340.000
III-Immobilizzazioni finanziarie	-	IX-Utile dell'esercizio	160.000
C) Attivo circolante	2.500.000	B) Fondi rischi e oneri	40.000
I-Rimanenze	900.000	C) TFR	-
II-Crediti	1.100.000	D) Debiti	2.200.000
III-Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	1) obbligazioni	1.000.000
IV-Disponibilità liquide	500.000	4) debiti v/banche	390.000
		7) debiti v/fornitori	700.000
		12) debiti tributari	60.000
		13) debiti v/istituti previdenza	40.000
D) Ratei e risconti attivi	-	E) Ratei e risconti passivi	10.000
Totale	5.440.000	Totale	5.440.000

IMPIEGHI		FONTI	
ATTIVITA' CORRENTI		PASSIVITA' CORRENTI	
Liquidità immediate	500.000	Quota corrente prestito obbligazionario	100.000
Liquidità differite	1.100.000	Debiti v/banche	390.000
Rimanenze	900.000	Debiti v/fornitori	700.000
TOTALE	2.500.000	Debiti tributari	60.000
ATTIVO IMMOBILIZZATO		Debiti v/istituti di previdenza	40.000
Immobilizzazioni immateriali	1.140.000	Ratei e risconti passivi	10.000
Immobilizzazioni materiali	1.800.000	TOTALE	1.300.000
TOTALE	2.940.000	PASSIVITA' CONSOLIDATE	
		Fondi rischi e oneri	40.000
		Prestito obbligazionario	900.000
		TOTALE	940.000
		PATRIMONIO NETTO	
		Patrimonio netto	3.200.000
		TOTALE	3.200.000
TOTALE IMPIEGHI	5.440.000	TOTALE FONTI	5.440.000

RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO

Conto economico riclassificato a valore aggiunto

Voci	Importi
Ricavi delle vendite e prestazioni	8.160.000
Variazione rimanenze prodotti finiti	122.400
Altri ricavi e proventi	244.800
Valore della produzione	8.527.200
Materie prime, sussidiarie e merci	(2.500.000)
Variazione rimanenze materie prime	(100.000)
Servizi	(2.000.000)
Godimento beni di terzi	-
Oneri diversi di gestione	(114.200)
Costi esterni operativi	(4.714.200)
VALORE AGGIUNTO	3.813.000
Costi del personale	(2.810.000)
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL / EBITDA)	1.003.000
Ammortamenti e svalutazioni	(590.000)
Accantonamenti per rischi	(5.000)
Altri accantonamenti	-
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	408.000
Risultato della gestione finanziaria	(185.778)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	222.222
Imposte sul reddito	62.222
Utile netto	160.000

Calcolo degli indici di composizione degli impieghi e delle fonti

Indice di rigidità degli impieghi

Misura il peso delle immobilizzazioni sul totale degli impieghi.

Indice di rigidità = Attivo immobilizzato / Totale impieghi x 100

$2.940.000 / 5.440.000 \times 100 = 54,04\%$

Indice di elasticità degli impieghi

Misura il peso delle attività correnti sul totale degli impieghi.

Indice di elasticità = Attività correnti / Totale impieghi x 100

$2.500.000 / 5.440.000 = 45,96\%$

Indice di autonomia finanziaria

Misura il grado di finanziamento degli impieghi tramite capitale proprio.

Indice di autonomia finanziaria = Patrimonio netto / Totale fonti x 100

$3.200.000 / 5.440.000 \times 100 = 58,82\%$

Indice di dipendenza finanziaria

Misura il peso dei debiti sul totale delle fonti.

Indice di dipendenza finanziaria = Capitale di terzi / Totale fonti x 100

$2.240.000 / 5.440.000 \times 100 = 41,18\%$

La situazione è confermata dal leverage fornito dal testo, che si attesta sul valore di 1,7 e indica che l'azienda è in grado di finanziarsi in modo autonomo in ragione di circa il 60%.

Tabella riepilogativa

Indice	Formula	Valore
Rigidità degli impieghi	Attivo immobilizzato / Totale impieghi	54,04%
Elasticità degli impieghi	Attività correnti / Totale impieghi	44,12%
Autonomia finanziaria	Patrimonio netto / Totale fonti	58,82%
Dipendenza finanziaria	Capitale di terzi / Totale fonti	45,96%

L'azienda presenta una **struttura patrimoniale equilibrata**. Gli investimenti sono leggermente orientati verso le immobilizzazioni (54%), caratteristica tipica di un'impresa con una certa intensità di capitale, ma senza eccessiva rigidità. L'elasticità degli impieghi (46%) garantisce comunque una buona capacità di adattamento e gestione del circolante.

Dal punto di vista finanziario, la situazione è **molto solida**: il patrimonio netto finanzia quasi il 59% degli impieghi, mentre l'indebitamento complessivo si limita al 41%. Ciò evidenzia una **buona autonomia finanziaria**, una ridotta esposizione verso i creditori e una discreta capacità di sostenere eventuali periodi di difficoltà senza ricorrere eccessivamente a nuovo debito. Nel complesso il profilo dell'impresa può essere valutato come **positivo e finanziariamente equilibrato**.

Calcolo dei principali margini

Margine di struttura primario = Patrimonio Netto – Attivo Immobilizzato

$3.200.000 - 2.940.000 = + 260.000$ euro

Le immobilizzazioni sono interamente finanziate con mezzi propri.

Margine di struttura secondario = Capitale Permanente – Attivo Immobilizzato

$4.140.000 - 2.940.000 = + 1.200.000$ euro

Il dato è molto positivo. Le immobilizzazioni sono coperte da fonti permanenti (capitale proprio + debiti a medio e lungo termine) e una parte di tali fonti finanzia anche il capitale circolante.

Margine di tesoreria = (Liquidità immediate + Liquidità differite) – Passività correnti

$(500.000 + 1.100.000) - 1.300.000 = + € 300.000$

L'azienda può far fronte ai debiti a breve senza vendere le rimanenze.

Capitale circolante netto (CCN) = Attivo corrente – Passività correnti

$= 2.500.000 - 1.300.000 = + 1.200.000$ euro

Il valore indica che esiste un buon equilibrio finanziario di breve periodo.

Passiamo ora all'analisi degli indici di liquidità

Current Ratio = Attivo corrente / Passività correnti

$= 2.500.000 / 1.300.000 = 1,92$

Un valore superiore a 1,5 e vicino a 2 indica che l'azienda non ha problemi a far fronte ai propri impegni con gli elementi del proprio attivo corrente

Quick Ratio (Acid Test)

(Liquidità immediate + Liquidità differite) / Passività correnti

$= 1.600.000 / 1.300.000 = 1,23$

L'impresa riesce a coprire i debiti correnti senza ricorrere alla vendita delle scorte come indica il valore superiore a 1

Indice di copertura delle immobilizzazioni = Patrimonio Netto / Attivo Immobilizzato

$$3.200.000 / 2.940.000 = 1,09$$

Le immobilizzazioni sono completamente finanziate con capitale proprio.

Indice di copertura globale delle immobilizzazioni

Capitale Permanente / Attivo Immobilizzato

$$4.140.000 / 2.940.000 = 1,41$$

Molto buono. Le fonti stabili superano ampiamente gli investimenti durevoli.

L'azienda presenta una **situazione patrimoniale e finanziaria molto equilibrata**, in quanto le immobilizzazioni sono completamente coperte da mezzi propri, il capitale permanente eccede ampiamente gli investimenti fissi, il capitale circolante netto è positivo e consistente.

Gli indici di liquidità sono superiori ai valori generalmente considerati soddisfacenti.

Nel complesso l'impresa appare **solida, solvibile nel breve periodo e con una struttura finanziaria prudente**, caratterizzata da un buon equilibrio tra fonti e impieghi.

PUNTO 2

Redazione del budget economico del 2026

Obiettivi 2026

Ricavi di vendita $8.160.000 \times 1,08 = 8.812.800$ euro

Utile netto $160.000 \times 1,05 = 168.000$ euro

Mantenendo invariati il risultato finanziario (-185.778 €) e l'incidenza fiscale del 2025:

Aliquota fiscale effettiva 2025: $62.222 / 222.222 = 28\%$

Utile ante imposte necessario: $168.000 / (1 - 0,28) = 233.333$ euro

EBIT richiesto: $233.333 + 185.778 = 419.111$ euro

Si ipotizza che le altre componenti del valore della produzione crescano anch'esse dell'8%.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Voci	Budget 2026
A1) Ricavi delle vendite e prestazioni	8.812.800
A2) Variazione scorte prodotti finiti	132.192
A5) Altri ricavi e proventi	264.384

TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A) 9.209.376

COSTI DELLA PRODUZIONE

Poiché l'EBIT obiettivo è 419.111 euro, i costi complessivi ammissibili risultano:

$$9.209.376 - 419.111 = 8.790.265 \text{ euro}$$

Una possibile articolazione coerente è la seguente:

Voci	Budget 2026
B6) Materie prime	2.700.000
B7) Servizi	2.120.000
B8) Godimento beni di terzi	-
B9) Personale	2.922.000
B10) Ammortamenti e svalutazioni	590.000
B11) Variazione rimanenze materie	108.000
B12) Accantonamenti per rischi	5.250
B13) Altri accantonamenti	-
B14) Oneri diversi di gestione	345.015
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	8.790.265

Conto economico previsionale 2026 in forma sintetica

Voci	Budget 2026
Valore della produzione (A)	9.209.376
Costi della produzione (B)	8.790.265
EBIT	419.111
Risultato gestione finanziaria	-185.778*
Di Utile ante imposte	233.333
Imposte (28%)	-65.333
UTILE NETTO PREVISTO	168.000

*di cui per interessi passivi su prestiti obbligazionari 37.000 euro dati da
 $1.000.000 \times 3 \times 4 / 1200 = 10.000$ e $900.000 \times 9 \times 4 / 1.200 = 27.000$

ANALISI SINTETICA FINALE

Indicatore	2025	2026 Budget	Var.
Ricavi	8.160.000	8.812.800	+8,0%
EBIT	408.000	419.111	+2,7%

Indicatore 2025	2026 Budget	Var.
Utile netto 160.000	168.000	+5,0%

PUNTO 3

Business Plan per la richiesta di un finanziamento bancario

Progetto: *Partnership Produttiva in Vietnam e Malesia*

Società: Beta S.p.A.

Settore: Energie rinnovabili

Finalità: richiesta di un finanziamento a medio-lungo termine per investimenti produttivi e tecnologici in Asia Sud-Orientale

1. Sintesi dell'idea imprenditoriale

Presentazione dell'azienda

Beta S.p.A. è un'impresa industriale operante nel settore delle energie rinnovabili, specializzata nella progettazione e produzione di componenti e sistemi destinati agli impianti fotovoltaici ed eolici.

Al fine di rafforzare la propria presenza sui mercati internazionali e migliorare la competitività della filiera produttiva, la società intende sviluppare una partnership industriale in Vietnam e Malesia attraverso accordi con operatori locali specializzati nella produzione di componenti tecnologici.

L'iniziativa consentirà di:

- ridurre i costi di approvvigionamento e produzione;
- accedere a nuovi mercati asiatici ad elevato tasso di crescita;
- diversificare il rischio geografico;
- incrementare la capacità produttiva;
- favorire il trasferimento tecnologico e l'innovazione.

Per la realizzazione del progetto si richiede alla banca un finanziamento a medio-lungo termine destinato a sostenere gli investimenti iniziali.

2. Analisi del Mercato e delle Prospettive di Sviluppo

La transizione energetica rappresenta uno dei principali elementi di crescita dell'economia mondiale.

Secondo le principali organizzazioni internazionali, gli investimenti nelle energie rinnovabili continueranno a crescere grazie a una serie di fattori, tra i quali ricordiamo principalmente: le politiche di decarbonizzazione, gli incentivi pubblici, l'aumento della domanda energetica, gli obiettivi climatici fissati da numerosi Paesi.

L'area dell'Asia-Pacifico costituisce quindi uno dei mercati più dinamici in cui investire nel settore delle energie rinnovabili.

Opportunità in Vietnam

Il Vietnam sta registrando:

- elevati tassi di crescita economica;
- un forte incremento della domanda energetica;
- programmi governativi per l'espansione del fotovoltaico e dell'eolico;
- la disponibilità di manodopera qualificata a costi competitivi.

Il Paese è diventato un importante polo manifatturiero per le tecnologie energetiche e rappresenta una piattaforma strategica per l'esportazione verso l'intera area ASEAN.

Opportunità in Malesia

La Malesia offre:

- una elevata stabilità politica ed economica;
- infrastrutture logistiche avanzate;
- la presenza di distretti industriali tecnologici;
- un regime favorevole agli investimenti esteri.

Il Paese è inoltre uno dei principali hub asiatici per la produzione elettronica e di componentistica ad alto contenuto tecnologico.

3. Rischio di oscillazione dei cambi

L'investimento comporta operazioni nelle valute di due paesi interessati (dong vietnamita e ringgit malese), ma la maggior parte delle transazioni sarà regolata attraverso il dollaro USA, la cui oscillazione valutaria rimane il primo importante fattore di rischio. Le oscillazioni di cambio potranno avere ripercussioni sui costi di produzione, e in particolare sui prezzi di acquisto dei fattori produttivi reperiti in loco, sulla redditività delle esportazioni e sui flussi finanziari legati a riscossioni e pagamenti.

La presenza simultanea in Vietnam e Malesia riduce la dipendenza da una singola valuta.

La copertura finanziaria potrà avvenire con l'utilizzo di contratti forward e currency swap, ma anche perseguendo il Bilanciamento tra costi sostenuti in valuta locale e i relativi ricavi generati nei medesimi mercati.

4. Gestione del rischio Paese e delle barriere doganali

I principali rischi associati all'investimento sono

Rischio politico che si potrebbe concretizzare in possibili modifiche normative e fiscali.

Rischio normativo che si potrebbe verificare con aggiornamenti delle regolamentazioni ambientali e industriali.

Rischio economico dovuto a inflazione, instabilità finanziaria e variazioni dei tassi di interesse.

Le strategie da applicare per fronteggiare tali eventualità riguardano principalmente:

- il monitoraggio continuo dei mercati locali;
- la realizzazione di partnership con operatori consolidati;
- l'assistenza di consulenti legali e fiscali locali;
- la stipula di polizze assicurative per investimenti esteri.

Barriere doganali

L'area ASEAN beneficia di numerosi accordi commerciali che favoriscono gli scambi internazionali. Tuttavia permangono delle problematiche per quanto riguarda la lentezza delle procedure di certificazione, soprattutto sui requisiti tecnici richiesti ed esistono ancora dazi residui su specifici componenti.

Le strategie da applicare per fronteggiare tali criticità riguardano principalmente:

- l'utilizzo delle agevolazioni previste dagli accordi di libero scambio con i Paesi occidentali;
- l'applicazione di certificazioni internazionali riconosciute;
- l'ottimizzazione della supply chain;
- la creazione di hub logistici regionali.

5. Piano degli Investimenti

L'investimento complessivo previsto ammonterà a 20 milioni di euro, e sarà così strutturato:

Voce	Importo
Impianti produttivi	8.000.000
Macchinari ad alta automazione	5.000.000
Sistemi digitali Industria 4.0	2.000.000
Ricerca e sviluppo	2.000.000
Formazione del personale	500.000
Logistica e infrastrutture	2.000.000

Voce	Importo
Totale	20.000.000

Gli obiettivi raggiungibili attraverso gli investimenti indicati sono rappresentati in primo luogo da un sensibile incremento dell'automazione produttiva con conseguente riduzione dei costi industriali legati alla manodopera diretta; gli elevati standard di efficienza dei nuovi impianti e dei nuovi macchinari garantiranno il miglioramento dei livelli qualitativi di prodotto e la tracciabilità della produzione.

La tabella che segue evidenzia le variazioni monetarie che interverranno in termini di risparmio e miglioramento produttivo, con un confronto tra la situazione attuale e quella che si verrà a determinare in seguito agli investimenti previsti.

Indicatore	Situazione attuale Dopo investimento	
Efficienza produttiva	100.000.000	130.000.000
Costi unitari	100.000.000	85.000.000
Capacità produttiva	100.000.000	150.000.000

6. Previsioni Economiche e Finanziarie

Modalità di copertura

Fonte	Importo
Mezzi propri	8.000.000
Finanziamento bancario	12.000.000
Totale	20.000.000

Caratteristiche del finanziamento richiesto

Il finanziamento richiesto, del valore nominale di 12.000.000 si euro, dovrà avere la durata di 8 anni ed essere rimborsabile a rate semestrali.

Le garanzie fornite sono rappresentate dagli assets aziendali e dai flussi operativi generati dal progetto secondo quanto indicato.

Conto Economico previsionale (valori in milioni di euro)

Voce	Anno 1	Anno 2	Anno 3
Ricavi	50	58	65
-Costi operativi	38	42	46
EBITDA	12	16	19
-Ammortamenti	2,5	2,5	2,5
EBIT	9,5	13,5	16,5
-Oneri finanziari	0,7	0,7	0,6
Utile ante imposte	8,8	12,8	15,9
Utile netto	6,1	8,9	11,1

Cash Flow Operativo (sintesi)

Anno Cash Flow	
1	8.000.000
2	11.000.000
3	14.000.000

I flussi generati risultano sufficienti a garantire il regolare servizio del debito.

Analisi del Break-Even Point

Indicatore	Valore
Costi fissi annui	15.000.000
Margine di contribuzione medio	40%
Punto di pareggio	37.500.000

Il fatturato previsto supera il punto di pareggio già dal primo anno di operatività.

Conclusioni

L'investimento internazionale di Beta S.p.A. presenta una forte coerenza strategica con le prospettive di crescita del settore delle energie rinnovabili e con gli obiettivi di espansione aziendale.

L'apertura di partnership produttive in Vietnam e Malesia consentirà di aumentare la competitività internazionale, rafforzare notevolmente la presenza dell'impresa nei mercati asiatici, migliorare l'efficienza produttiva, generare flussi di cassa adeguati al rimborso del finanziamento richiesto e consolidare la posizione dell'azienda nel mercato globale delle energie rinnovabili.

Le analisi economico-finanziarie evidenziano la sostenibilità dell'investimento e la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni derivanti dal finanziamento bancario, garantendo al contempo adeguati livelli di redditività e sviluppo nel medio-lungo periodo.

PUNTO 4

Calcolo del punto di pareggio e della variazione di alcuni elementi di calcolo

Capacità produttiva massima = 80.000 unità

Grado di utilizzo attuale = 75%

Produzione effettiva = $80.000 \times 75\% = 60.000$ unità

Prezzo di vendita unitario = **euro 1.860** (PVu)

Costi fissi totali = **euro 36.000.000**

Occorre ipotizzare un costo variabile unitario plausibile, ad esempio pari a euro 1.200

- Costo variabile unitario (ipotesi) = **€ 1.200** CVu

Il Margine di contribuzione unitario si determina con il calcolo che segue

$MCu = PVu - CVu$ **$MCu = 1.860 - 1.200 = 660$**

A) Calcolo e commento del punto di equilibrio

Il punto di equilibrio (Break Even Point) in quantità è dato da:

$BEP = \text{Costi fissi} / \text{Margine di contribuzione unitario}$ da cui si ottiene

$BEP = 36.000.000 / 660 = 54.545$ unità

Fatturato di equilibrio

$54.545 \times 1.860 = 101.454.545 = 101.454.545$ euro

L'impresa raggiunge il pareggio economico con la vendita di circa 54.545 unità. Oltre tale volume ogni unità venduta contribuisce alla formazione dell'utile aziendale. In corrispondenza del punto di pareggio il risultato economico è pari a zero e il fatturato corrisponde a 101.454.545 euro.

B) Grado di sfruttamento della capacità produttiva nel punto di equilibrio

$54.545 / 80.000 \times 100 = 68,18\%$

Per coprire tutti i costi l'impresa deve utilizzare circa il **68,18%** della propria capacità produttiva massima. Poiché attualmente utilizza il **75%** della capacità, opera al di sopra del punto di equilibrio.

C) Analisi del margine di sicurezza

Il Margine di sicurezza in unità è dato dalla differenza tra la produzione effettiva e la quantità che consente il pareggio

$$MS = \text{Produzione effettiva} - \text{BEP} \quad MS = 60.000 - 54.545 \quad MS = 5.455 \text{ unità}$$

In termini percentuali il margine di sicurezza corrisponde a

$$5.455 / 60.000 \times 100 = 9,09\%$$

Il valore è positivo ma non particolarmente elevato.

D) Risultato economico realizzato

$$\text{Ricavi totali} \quad 60.000 \times 1.860 = 111.600.000 \text{ euro}$$

$$\text{Costi variabili totali} \quad 60.000 \times 1.200 = 72.000.000 \text{ euro}$$

$$\text{Utile} \quad 111.600.000 - 72.000.000 - 36.000.000 = 3.600.000 \text{ euro}$$

Effetti dell'incremento del prezzo di vendita

Supponiamo un aumento del prezzo di vendita del 10% che passa a 2.046 euro.

Il nuovo margine di contribuzione unitario sarà pari a $2.046 - 1.200 = 846$ euro

e il nuovo punto di equilibrio si troverà in corrispondenza di 42.553 unità.

$$36.000.000 / 846 = 42.553 \text{ unità}$$

Il margine di sicurezza migliorerà attestandosi sul livello percentuale del 29,08%.

$$(60.000 - 42.553) = 17.447 \text{ unità}$$

$$17.447 / 60.000 \times 100 = 29,08\%$$

L'azienda raggiunge più facilmente il pareggio e aumenta la redditività.

Effetti della riduzione del costo variabile unitario

Supponiamo ora una riduzione del costo variabile del 10% nell'ipotesi che il prezzo di vendita resti invariato a 1.860 euro. Il costo variabile unitario diventa 1.080 euro.

Il nuovo margine di contribuzione sarà $1.860 - 1.080 = 780$ euro

Il nuovo punto di equilibrio risulterà in corrispondenza di 46.154 unità prodotte

$$36.000.000 / 780 = 46.154 \text{ unità}$$

Il margine di sicurezza si collocherà su un livello percentuale del 23,08%

$$(60.000 - 46.154) = 13.846 \text{ unità}$$

$$13.846 / 60.000 \times 100 = 23,08\%$$

L'impresa diventa meno rischiosa e più profittevole.